

# I carri di carnevale

di Enzo Troilo

Foto Sgattori

e nello stesso tempo soddisfatto gli stessi "Amici del Carnevale", ha visto ai nastri di partenza ben sette carri e diversi Gruppi mascherati.

Aprè la sfilata, come sempre, la Banda cittadina con le majorette e poi il primo carro 'Magia e burattini' di Paolizi e Bruni, caratterizzato da un enorme busto di Mago con alcuni burattini dalle fattezze di Arlecchino e Pulcinella. A seguire 'Carnevale di Primavera'. Una rassicurante figura di signora in altalena troneggia in un prato fiorito per la gioia di tutti. Il carro è stato realizzato dai fratelli Narcisi.

L'unica nota di satira politica è venuta da 'Spennati fino all'osso' di Vesperini e Palestini, dove noti politici brandiscono cartelli indicanti tasse di tutti i tipi. Egualmente ironico il carro 'L'ho preso anch'io un granchio' di Spinozzi e Barbizzi. E' un grosso Pagliaccio a prendere all'amo un grosso granchio, il tutto in una cornice marina indescrivibile. Dall'acqua al fuoco con la 'Terra dei draghi' di Maroni e Pasquali dove due grossi draghi sovrastano altri più piccoli in uno scenario infernale.

Come nelle passate edizioni non è mancato il carro ispirato ai cartoni animati di Walt

Le foto in progressione: Magia, burattini e... ■ Carnevale di primavera ■ Spennati fino all'osso

Il tempo incerto ha consigliato gli 'Amici del Carnevale sambenedettese' a protrarre l'ultima sfilata dei carri allegorici a domenica primo marzo. E il rinvio si è dimostrato quanto mai opportuno perché Giove pluvio ha benevolmente concesso alcune ore senza pioggia per la sfilata sull'incomparabile scenario del lungomare delle Palme.

Trentamila, forse più, gli entusiastici spettatori che, sfidando il freddo pungente e la pioggia sempre incombente, si sono assiepati lungo il percorso in cerca di emozioni e divertimento.

Il Carnevale Sambenedettese è ormai entrato nella tradizione cittadina e di anno in anno si rinnova migliorandosi qualitativamente.

Dopo quello degli anni '50, allorché la gente uscita dalla miseria e dalle privazioni della guerra volle cercare un attimo di svago e trasgressione alle quotidiane fatiche, ecco il carnevale odierno fatto di carri allegorici e Gruppi mascherati per una satira ai nostri pubblici

difetti. Allora fu un'esplosione di gioia in cui gli ideatori, dimostrando iniziativa, capacità e inventiva, realizzarono immagini edificanti con temi che toccavano le canzoni di San Remo e la cronaca rosa nazionale. Ora i temi sono decisamente cambiati, le tecniche migliorate e la realizzazione di questi carri lo dimostra chiaramente.

Il Carnevale nostrano è una manifestazione spettacolare dove lo spettatore se ne sta in prima fila a godersi lo spettacolo, applaudendo o criticando, ma senza esservi mai coinvolti come invece avviene in quello ascolano dove le maschere singole o a gruppi iscenano gustose macchiette o parodie di personaggi cittadini da tutti riconoscibili.

La sfilata di quest'anno ha messo in mostra carri veramente belli, meritevoli di ben figurare in altre manifestazioni di risonanza nazionale. Il gemellaggio con Viareggio deve aver stimolato al meglio l'impegno dei nostri 'carristi' e la sfilata, che ha divertito tutti

